

Il Festival sostenibile come strumento sociale di transizione verso un nuovo stile di vita

Gestione sistemica delle risorse dell'evento, sviluppo di uno strumento di valutazione del grado di trasformazione del festival e educazione partecipativa alle tematiche ambientali

A cura di Matteo Bresaola, Marina Dente, Federica La Forgia
Laurea Magistrale in Design Sistemico, A.A. 2018-19
Politecnico di Torino
Relatore Silvia Barbero

Estratto di tesi

Il percorso di ricerca si è articolato su un'indagine a livello storico, teorico, e progettuale del tema della sostenibilità ambientale in rapporto con il vivere quotidiano.

In principio è stato effettuato un excursus storico sulle fondamentali tappe della sostenibilità nel mondo, dai congressi globali ai Sustainable Development Goals.

Alla fine del 2015, 196 paesi hanno negoziato l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici: uno storico consenso politico internazionale per l'azione globale sul clima che si impegna a mantenere il riscaldamento a un massimo di 2 ° C, puntando a 1,5 ° C, al di sopra dei livelli preindustriali.

Riuscire a raggiungere questo obiettivo richiederà un ripensamento completo e urgente di come produciamo e utilizziamo l'energia in tutti gli aspetti della vita: riducendo i consumi, aumentando l'efficienza, generandola da fonti rinnovabili ed eliminando gradualmente i combustibili fossili nei prossimi decenni.

Ma per poter comprendere pienamente quali aspetti potessero essere validi e che definizione potesse assumere l'approccio della sostenibilità a livello del quotidiano è stato necessario analizzare che esigenze ha la società attuale e come funzionano i processi e i servizi che sono necessari al vivere secondo tale visione.

Il modo più efficace per studiarli e testarli è stato quello di definire dei confini geografici e temporali e per questo motivo è stato scelto come espediente progettuale il festival culturale.

Il festival è stato dunque considerato come un grande sistema, osservabile attraverso un insieme di categorie di interesse: comunità, economia, servizi, comunicazione e educazione, in cui tutti gli elementi di diversa natura e tipologia sono interconnessi tra loro.

È stato riscontrato che ognuna di queste categorie, prese in esame con i rispettivi casi studio analizzati, poggia le fondamenta su cinque valori comuni a tutte le altre, che sono scaturiti spontaneamente come proprietà emergente del sistema stesso.

Una volta individuati i valori, è stato possibile creare delle linee guida da seguire durante la progettazione e redigere uno strumento di valutazione dell'operato.

Tale strumento si è strutturato sotto forma di un vero e proprio manifesto, nato anche in risposta alla necessità emersa da parte degli organizzatori dei festival di una guida pratica verso la sostenibilità.

Il termine manifesto viene dunque adottato per dare al documento valenza di programma culturale, di regole di comportamento che definiscono ed espongono i principi e gli obiettivi di un movimento culturale atto alla salvaguardia dell'ambiente, delle economie locali e di coloro che decidono di aderirvi. Dunque, esso rappresenta un sommario di valori tradotti in linee guida sviluppate ad hoc per la categoria evento ma in realtà spendibili per contesti diversi.

In ultimo, il manifesto ricopre il ruolo di strumento di valutazione qualitativa del caso preso in esame, tramite cui è possibile stabilire lo stato di fatto del festival e l'opportunità che questo ha di migliorarsi in termini di impatto ambientale una volta applicate le trasformazioni proposte. Unito a questo strumento è stato di significativa importanza condurre un calcolo sintetico sulle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento confrontando l'edizioni pre e post-intervento progettuale.

L'elaborato e di conseguenza l'approccio utilizzato, si è sviluppato dunque su due piani paralleli: da una parte, l'applicazione della metodologia sistemica, per andare a individuare la criticità delle realtà analizzate e formulare nuove opportunità progettuali; dall'altra, ispirandosi alle teorie educative di John Dewey, l'attenzione alla valenza educativa, alla creazione di un'azione di sensibilizzazione basata sull'esperienza in prima persona. Solo tramite l'esperienza diretta è infatti possibile modificare alcune azioni nocive che attualmente vengono svolte inconsapevolmente, poiché derivanti da un retaggio socio-culturale che ha dettato la nostra conoscenza pregressa. Ed è proprio sul valore dell'esperienza diretta che si è basata l'intera realizzazione del lavoro di tesi stesso, dalla ricerca dei casi studio all'applicazione progettuale.

Oggi, più che in qualsiasi altro periodo storico, viene data una grande responsabilità alla progettazione sostenibile, poiché veicolo di sensibilizzazione e di comportamenti ecologici; il

festival a tema artistico viene qui interpretato come catalizzatore di persone, aggregazione spontanea di individui e strumento chiave nella diffusione della cultura di massa.

I festival sono un settore in crescita con pubblico di milioni di clienti, devono quindi avere la capacità di contribuire materialmente a questa transizione gestendo l'energia e le risorse in modo più intelligente, ma anche svolgendo un prezioso ruolo di leadership in fare cambiamenti verso un futuro più sostenibile. Essendo, inoltre, un esempio su piccola scala di un vero e proprio modello socio-economico di comunità, presentano tutte le caratteristiche necessarie per essere un ottimo banco di prova per l'attuazione di nuove forme di progettualità.

“Dall'antichità ad oggi gli eventi e le manifestazioni giocano un ruolo significativo nella nostra società, contribuendo a rafforzare l'identità, i valori e la cultura, a promuovere i territori, ad agire da catalizzatori per l'integrazione sociale.

Inoltre, nell'ambito dell'economia del turismo, gli eventi e le manifestazioni stanno diventando elementi portanti nelle politiche di marketing e nel branding dei luoghi.”

(ZEN, 2013, pag. 18)

Il ruolo del designer come progettista sistemico è quello di assumere una funzione significativa nella mitigazione dei cambiamenti climatici e di usare le sue competenze per evidenziare problemi, identificare opportunità e contribuire a introdurre, rendere attraenti e normalizzare le idee di sostenibilità, utilizzando la creatività come punto di forza. L'esperienza è uno strumento di comunicazione ed educazione fondamentale, per questo viene qui sostenuto che dare la possibilità di sperimentare delle innovazioni in campo di sostenibilità sia una occasione unica per i partecipanti dei festival per imparare che uno stile di vita più responsabile è necessario ma anche facile da raggiungere.

Un recente studio condotto da “A Greener Festival”, una società senza fini di lucro impegnata nella certificazione di eventi sostenibili, attesta infatti che iniziative ben progettate e comunicate durante i festival spesso migliorano il comportamento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta di location più pulite, grazie alla raccolta differenziata degli scarti, cibo di qualità tracciato e certificato, esperienze interattive e partecipative, e la sensazione di benessere che viene dal sentirsi parte di qualcosa che corrisponde alla loro etica e alle loro aspirazioni.

Il seguente elaborato si pone come un punto di partenza verso un nuovo approccio alla sostenibilità e alla diffusione di conoscenze condivise per la società, lasciando spazio a delle riflessioni finali su ogni progetto, che permetteranno in futuro di raffinare e migliorare l'applicazione della teoria dei sistemi alla vita di tutti i giorni.

Si tratta infatti, come già esplicitato nell'introduzione, di un lavoro in divenire, un modello di applicazione in continua definizione e trasformazione, che evolva parallelamente alle realtà seguite verso una comune, felice e corretta transizione.